



# Dimensioni socio-antropologiche della violenza di genere

Gallotti Cecilia

Ferrara, 23/05/2018

Le categorizzazioni culturali che CI agiscono  
(e le domande che ci attraversano)

**Gli uomini  
sono  
fisicamente  
più forti  
delle donne?**



# Genere e la sua variabilità culturale

- × Le diseguaglianze di genere non sono il prodotto di caratteri naturali e fisiologici degli individui, ma di specifiche costruzioni sociali, categorizzazioni, che cambiano storicamente e culturalmente
- × Le culture e i diversi gruppi sociali pensano e praticano diversamente la mascolinità e la femminilità, le scelte riproduttive, le regole corporee, le asimmetrie di genere.
- × Le strutture di genere non sono solo strutture normative, non sono immutabili, non sono qualcosa che “abbiamo” , ma sono qualcosa che quotidianamente “facciamo”.



- ✓ *La violenza contro le donne è presente ovunque.....*
- ✓ *.....non sarà una cosa naturale?*



# La trasversalità strutturale della gerarchia maschile/femminile

- ✓ La violenza di genere affonda le radici più profonde nella matrice a un tempo simbolica e materiale della gerarchia di genere
- ✓ La gerarchia di genere, caratterizzata dal dominio maschile e dalla svalutazione delle donne, è trasversale alla maggior parte delle società umane, anche se nella variabilità di forme e contenuti



✓ ***Se non è naturale, né ovvio, cosa ha spinto gli uomini a sottomettere le donne e ad esercitare su di loro un potere coercitivo?***



# Il potere generativo delle donne e la sua sovrapposizione con l'esclusione sociale

- × **Le donne – diverse dagli uomini – mettono al mondo esseri identici a loro stesse, non solo, hanno anche il potere esorbitante di produrre corpi diversi dal loro**
- × **Il motore della gerarchia è l'appropriazione di questo potere esorbitante delle donne e la sua spartizione fra gli uomini (Françoise Héritier, Maschile e femminile)**
- × **La capacità riproduttiva delle donne viene <<naturalizzata>> e culturalmente associata al confinamento domestico**



**Il meccanismo di <<naturalizzazione>>  
delle gerarchie di genere è il meccanismo  
più potente di riproduzione del dominio  
maschile e di <<invisibilizzazione>> della  
violenza**



**\* Il patriarcato, se con questo s'intende il dominio maschile, è faccenda d'altri tempi (e d'altri luoghi)?**



## La continuità tra i diversi regimi di patriarcato nelle società attuali

- \* Se la violenza contro le donne è direttamente connessa alla **gerarchia maschile/femminile**,
- \* una gerarchia retta da un'impalcatura culturale che ognuno di noi, uomo o donna, ha incorporato e in molti casi, in modo **irriflesso**, contribuisce a riprodurre,
- \* allora diventa più chiara la **continuità tra i di diversi regimi di patriarcato** nelle società attuali e la necessità di **sfumare i confini che definiscono patriarcali le strutture sociali di paesi lontani**



# Il riconoscimento.....



Guardare al contesto culturale più ampio

Guardare <<noi altre>> in quel contesto

Per guardare l'altra alla pari



# Il (non) riconoscimento delle MGF/E e il setting normalizzante

*D: Quindi le donne non ne parlano...*

*R: Assolutamente no*

*D: Non le è mai accaduto di parlarne?*

*R: Ci ho provato*

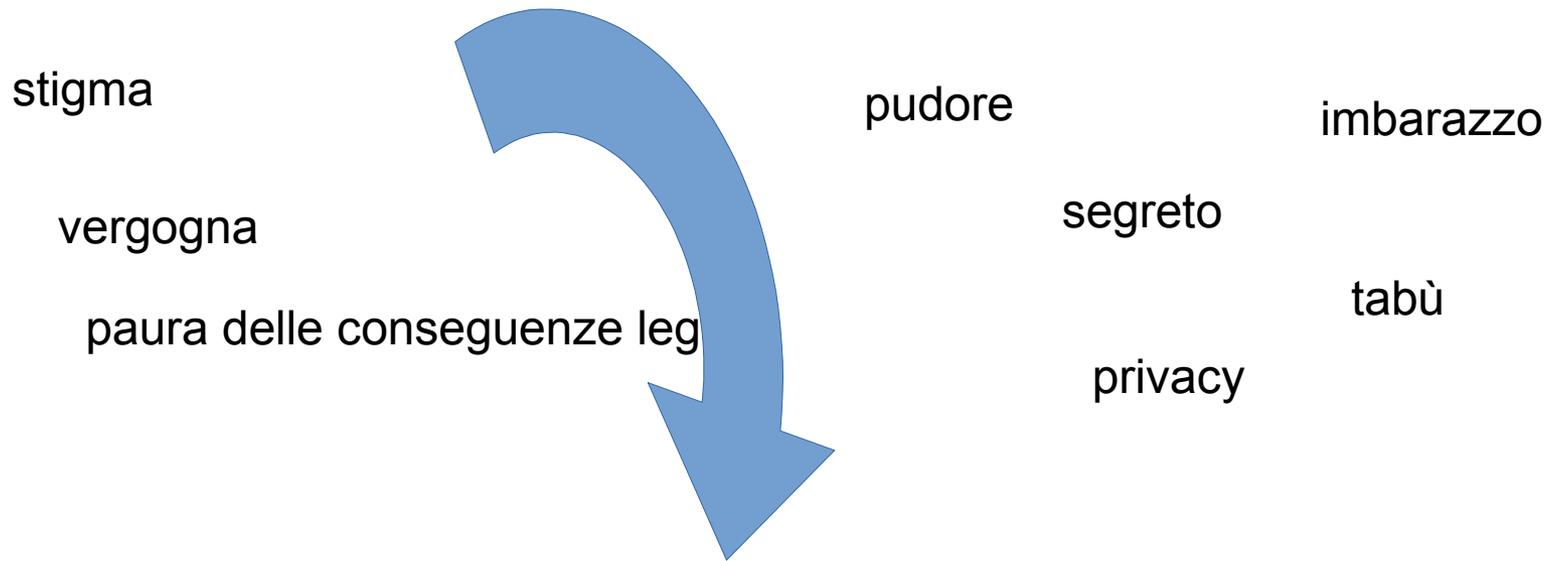
*D: Quando dice che ha provato cosa vuol dire?*

*R: Che quando faccio la visita mi è capitato di chiedere cosa ha fatto, come mai, ma loro evadono, fanno un sorriso, non è che entrano nella questione...sì io però non capisco se è una ritrosia o se è una cosa che non capiscono neanche perché gliela chiedo, come se chiedessi perché ha un orecchio...Diciamo che credono che si anormale. Perché non è stata mai affrontata così come adesso, tipo da sedute, si parla...ma è su un lettino e lei in genere non...*

(Intervist. n.13)



# Le MGF/E le funzione-specchio



Ognuna attribuisce all'altra la volontà di non parlarne



# LA DIFFICOLTÀ DI <<RICONOSCERE>> LA VIOLENZA NON È SOLO DI CARATTERE TECNICO, HA ANCHE RAGIONI SOCIOCULTURALI

Piano interpersonale/culturale

SILENZIO



<<EFFETTO SPECCHIO>>



Siamo tutte immerse nell'acqua torbida di una **società che difende se stessa dall'effetto perturbante della violenza e che tende dunque a normalizzarla**

Piano istituzionale/culturale

STIGMA



<<VIOLENZA STRUTTURALE>>



**Il dispositivo di accoglienza è parte integrante del cambiamento che vogliamo**



***L'uomo e la donna in relazione  
violenta provengono da un  
ambiente popolare, modesto o  
svantaggiato?***



# La dimensione intersezionale della violenza di genere

- \* **La vulnerabilità alla violenza è connessa all'intersezione tra diverse forme di discriminazione (genere, classe, generazione, provenienza, migrazione, ecc)**
- \* Nella relazione con le donne vittime di violenza **non costruire gerarchie di alterità**, ma analizzare tutte le dimensioni della disuguaglianza che devono affrontare



Indagine ISTAT 2014+dati 2016 della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica Giorgio Alleva, Roma 2017

- \* In generale, la quota di straniere che **dichiara** di aver subito violenza fisica o sessuale è pressochè identica a quella delle donne italiana (31,3 e 31,5%). Si attestano sopra la media le donne moldave, che superano il 35%, le romene (33,9%) e le ucraine, mentre le percentuali sono più basse fra le donne marocchine (21,7%), albanesi (18,8%) e cinesi (16,4%) (anche se c'è un incremento, al contrario delle donne italiane)
- \* Ma sono **le donne straniere a denunciare di più**: il 17% contro l'11% delle italiane e a richiedere l'aiuto dei centri antiviolenza
- \* Gli stupri subiti dalle donne italiane sono stati commessi da **italiani** in oltre l'80% dei casi (81,6%), da autori stranieri in circa il 15% dei casi (15,1%)
- \* Per le vittime straniere, l'autore delle violenze è una **connazionale una volta su due**, esclusi i casi meno gravi di violenza e molestie dove l'autore è prevalentemente italiano
- \* E' interessante sottolineare che il **comportamento di denuncia delle italiane** risulta cambiare notevolmente se l'autore della violenza sia straniero: la quota di vittime di stupro da un autore straniero che dichiara di aver sporto denuncia è infatti oltre 6 volte più alta rispetto al caso in cui l'autore è italiano. Per il tentato stupro, la differenza è ancora più marcata: la quota di donne che denunciano, nel caso di un autore straniero, è 10 volte più alta rispetto al caso in cui l'autore sia un italiano



# Donne migranti: accumulo di disuguaglianze

Disuguaglianza di genere

+

Disuguaglianza socio-economica

+

Disuguaglianza “etnica” e stigma

+

Cambiamenti dei ruoli di genere

- Lavoro domestico e responsabilità nella cura dei familiari
- Coesistenza di più ruoli lavorativi
- Mancata attenzione alla specificità di genere
- Disoccupazione e precarietà
- Professioni rischiose e senza garanzie
- Degrado abitativo
- Mancanza di reti di supporto
- Difficoltà nell’accesso alle cure
- Disuguaglianza tra Nord e Sud del mondo
- Discriminazione in quanto “migranti” e minoranza
- Vulnerabilità alla violenza di genere
- Status di “persona a carico”
- Mancanza di figure per la trasmissione del saper fare e di figure di accudimento
- Indebolimento del ruolo maschile
- Rischio di radicalizzazione del controllo



# Violenza strutturale

Discriminazione multipla

+

Violenza istituzionale

- \* Rischio-paura di espulsione/perdita del permesso di soggiorno
- \* **Cortocircuiti di violenza aggiunta**
- \* Isolamento sociale (confinamento domestico, pressioni della comunità, barriera linguistica, mancanza di conoscenza delle regole e dei servizi, mancanza di una rete sociale, ecc...)
- \* **Stereotipi, pregiudizi, doppia vittimizzazione**



ETNICIZZAZIONE

RETORICA DELLA VITTIMA

PREGIUDIZIO MASCHERATO

UNIVERSALISMO MORALE



# Orientamenti

**Guardare al contesto più ampio:** interrogarsi su quali sono i meccanismi “normali” di costruzione sociale delle relazioni di genere e delle loro asimmetrie, e reagire criticamente

*Quali meccanismi di controllo sociale, dominio maschile e violenza governano il nostro corpo e la nostra sessualità?*

**Guardare se stesse/i:** riconoscere la nostra incorporazione del dominio maschile e i nostri modi irriflessi di riprodurla

*Quali sono i miei modi irriflessi di riprodurre l'asimmetria di genere?*

**Per guardare l'altra alla pari:** non costruire gerarchie di alterità e riconoscere la *agency* soggettiva

*Chi è questa donna, da quale storia personale e collettiva proviene?*

*Come s'intersecano le diverse componenti di oppressione e vulnerabilità?*

*Come lei si situa e si definisce rispetto a queste?*



## L'ultima domanda che non ha risposta

La violenza di genere può essere abolita?

Come potranno essere gestiti i conflitti nelle relazioni in cui non esisterà più il dominio tra uomini e donne?

Come vivremo quell'epoca?

quest'ultima domanda è vasta, non ha risposta.

Ma dobbiamo darci il tempo per formularla...

La responsabilità è ora di tutte e tutti

*(D. Welzer-Lang, Arrête! Tu me fais mal! La violence domestique, 60 questions, 59 réponses)*



# Grazie

Cecilia Gallotti  
cecilia.gallotti@unibo.it

